

Omelia del prete contro i partigiani Anpi insorge: «Falsità estrapolate»

Don Gabriele, parroco di Pietrarubbia, ha «raccontato senza cornice storica la morte del seminarista Rivi»

LA POLEMICA

PIETRARUBBIA Anpi infuriata, molti cittadini (sindaca compresa) perplessi, sconcertati, irritati per parole ritenute fuori luogo. Al centro della polemica c'è l'omelia del 25 aprile, giorno della Liberazione, a cura del parroco di Pietrarubbia, don Gabriele Mangiarotti, che di punto in bianco, durante la messa domenicale, ha raccontato ai fedeli presenti una vicenda di 76 anni fa: quella che vide vittima il seminarista reggiano Rolando Rivi e come carnefici «due partigiani» Giuseppe Corghi e Delciso Rioli. «Un racconto strumentale, estrapolato, senza adeguata cornice storica - sottolineano dall'Anpi Montefeltro - Un modo per disonorare una giornata sacra per Anpi e per tutta l'Italia. Non è nostro compito rimarcare quello che può dire il parroco ma non si possono ascoltare giudizi mendaci sui partigiani che erano tutti assassini».

«Il vescovo lo faccia leggere»

La tragica vicenda datata 13 aprile 1945 (con Reggio Emilia liberata due giorni prima), per la cronaca, si chiuse quasi subito con la condanna di Corghi e Rioli in tutti e tre i gradi di giudizio e con beatificazione della giovane vittima il 5 ottobre 2013. «Il parroco nella sua omelia definisce i due come partigiani, mentre fiumi d'inchiostro sulla



Un prete durante la Messa, foto d'archivio

vicenda dimostrano tra l'altro, l'infondatezza delle sue affermazioni - spiega l'Anpi provinciale - La cosa che più scandalizza è che un pastore di anime usi quell'abito e quel pulpito per diffondere tali falsità, per di più in questa giornata che racchiude in sé tutti quei valori espressi dalla lotta di Resistenza, alla quale hanno partecipato decine e decine di suoi confratelli e tra i quali molti hanno anche perso la vita e per mano dei nazifascisti e non certo dei partigiani».

Una cornice storica assente, con un messaggio neanche tanto latente, nell'omelia domenicale di don Gabriele Mangiarotti, parroco di Sant'Arduino, ca-

pace di far arrabbiare l'Anpi Montefeltro che, ora, chiede al «vescovo, mons. Andrea Turazzi» di invitare don Gabriele a leggere qualche libro di storia serio, non quelli farlocchi che ha letto fino ad ora». E quando lo avrà fatto «se vorrà, potremo incontrarci e confrontarci, ovviamente dopo aver dismesso temporaneamente gli abiti talari».

La perplessità con riflessi di indignazione, a partire dalla sindaca Maria Assunta Paolini presente alla funzione religiosa, si è poi allargata, complice la cerimonia successiva per il 25 Aprile, a macchia d'olio in paese. Don Gabriele non ha trovato «migliore argomento se non rie-

sumare una vicenda di 76 anni fa - ha spiegato Anpi Montefeltro - guarda caso gli anni che intercorrono dalla liberazione dal nazifascismo. Il parroco ha rievocato con dovizia di particolari la triste vicenda che ha visto come vittima il seminarista Rolando Rivi... Cosa c'entra questa vicenda con la Festa della Liberazione? Il prete non la cita mai, ma il giorno scelto per raccontarla ne rende chiara l'allusione e si inserisce in quella scuola di pensiero che annovera sempre più seguaci e che equipara i partigiani, se non tutti la maggior parte di essi, a dei sordidi assassini... Cosa che prima di tutto è completamente infondata... E per di più in questa giornata che racchiude in sé tutti quei valori espressi dalla lotta di resistenza - «scelta morale» Mattarella 25 aprile 2021- alla quale hanno partecipato decine e decine di suoi confratelli e tra i quali molti purtroppo hanno perso anche la vita, e non certo per mano dei partigiani».

Anche la sindaca contro

Così la sindaca Maria Assunta Paolini: «Le parole del parroco non mi sono piaciute - rimarca -. E come a me anche a molte altre persone presenti. Un fatto reale ma senza una cornice storica per spiegarlo. Mai accaduto nulla di simile prima nella nostra parrocchia» in cui don Gabriele c'è da diversi anni.

Gianluca Murgia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le Staffette delle memoria con la consegna dei quaderni

Oggi Cattolica e Mondaino omaggiano Leoni Lautizi

LE INIZIATIVE

CATTOLICA Proseguono le iniziative legate al 76° anniversario della Liberazione. Alla scuola media Filippini si è svolta l'iniziativa "Staffette della memoria". L'assessore alla Cultura Maria Luisa Stoppioni ha consegnato alla dirigente scolastica Rosa Vagnoni i quaderni della memoria dal titolo "Frammenti di Vita il Filo della Memoria" realizzati dalle sei classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Cattolica nell'anno scolastico 2019/2020. Presenti, inoltre, il dirigente Pier Giorgio De Iulii, la responsabile del Laboratorio all'Immagine, Valeria Belemmi, le insegnanti Marisa Mancini e Rossella Ugolini.

L'incontro

I quaderni contengono le testimonianze orali raccolte dagli alunni delle vicende della Seconda guerra mondiale nello scenario della Romagna. L'opera di scrittura collettiva è stata coordinata dallo storico Daniele Susini e dalle insegnanti. Oggi alle 10.30, le classi terze medie degli Istituti Comprensivi di Cattolica e di Mondaino renderanno omaggio alla memoria di Franco Leoni Lautizi, la cui testimonianza sulla Strage di Marzabotto era attesa proprio in questa occasione. Parteciperanno all'incontro lo storico Daniele Susini e Maria Luisa Cenci, Presidente Provinciale ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra). L'incontro sarà visibile su www.youtube.com/comunedicattolica e www.facebook.com/comunedicattolica. Entrambe le attività si inseriscono tra le azioni del Progetto sulla Memoria "E io mi sono salvato. Storia di guerre e storie di guerra" patrocinato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con l'azione "con-Cittadini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danneggia auto: doveva già scontare 9 anni

Maceratese arrestato a Misano: era pure ubriaco e ha aggredito i militari

I CONTROLLI

MISANO I carabinieri di Riccione hanno dovuto fare i conti con la follia di un pregiudicato di 49 anni, originario della provincia di Macerata che, a bordo della sua autovettura, ha seminato il panico a Scacciano di Misano. Erano le 18 di domenica quando alcuni cittadini hanno segnalato che il guidatore che, dopo essere andato a sbattere contro altri veicoli, stava tentando di scappare. Nel tentativo di fuga,

avrebbe colpito e sfasciato almeno un paio di autovetture in sosta lungo la pubblica via. Gli equipaggi della Sezione Radiomobile del Nor di Riccione si sono fiondati sul posto, rintracciando l'auto e riuscendo a bloccarla dopo un breve inseguimento.

La reazione violenta

Così i carabinieri hanno fatto scendere l'uomo dal veicolo, il quale, in evidente stato di ebbrezza, ha tentato di opporsi al controllo cercando di scagliarsi contro le divise. Dopo essere stato immobilizzato, non pago, l'uomo ha fornito false generalità ai carabinieri al fine di impedire la sua identificazione poi-

ché, per come accertato poco dopo, pendeva su di lui un ordine di carcerazione emesso nel maggio 2019 dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Macerata, per reati di truffa e falsità commessi nel 2017.

Le false generalità

Un cumulo di pene per cui l'uomo deve scontare 9 anni e 5 mesi di carcere. Condotto al pronto soccorso di Riccione per le rilevazioni del tasso alcolico e negli uffici della Compagnia dove è stato dichiarato in stato di arresto per i reati di resistenza a Pubblico ufficiale, false attestazioni circa l'identità personale ed è stato deferito per la guida sotto l'influenza dell'alcool. Infi-

ne, gli è stato notificato ed eseguito l'ordine di carcerazione presso il Carcere di Rimini.

La truffa online a Talamello

I Carabinieri di Novafeltria, invece, hanno scoperto e denunciato una truffatrice on line. La vittima, una 45enne di Talamello, qualche settimana fa aveva trovato, su un sito di acquisti, una motoscafa ad un prezzo conveniente. L'inserzionista, una 48enne di Reggio Calabria, si è fatta versare 500 euro su Postepay per poi sparire. Le indagini hanno portato alla denuncia della 48enne che, in passato, aveva già effettuato questo genere di truffe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA